

La nostra anima raccoglierà quello che ha seminato

Non dobbiamo perderci in pensieri ingannevoli di poter raccogliere dei tesori per la nostra vita terrena, perché li perderemo di nuovo più velocemente di come li abbiamo procurati. Su questa terra non dobbiamo tendere verso beni terreni e di attaccarci il nostro cuore per quanto è passeggero ciò che appartiene al mondo.

Quanto tempo e quanta fatica spendiamo quando si tratta di raccogliere i tesori del mondo; e quanto raramente pensiamo soltanto che non ci rimangono o che Dio ce li possa togliere.

Noi badiamo solamente a ciò che appartiene al mondo e che è temporaneo; ma non badiamo a ciò che è eterno – ci preoccupiamo per il nostro corpo e non pensiamo alla nostra anima. E così noi utilizziamo in modo sbagliato la nostra forza vitale, l'utilizziamo solamente per il nostro benessere corporeo, ma all'anima prepariamo spensierati una sorte non benedetta nell'Eternità, perché non le diamo durante la vita terrena ciò che le serve per il suo perfezionamento, la lasciamo soffrire, mentre ci ricordiamo oltremodo del corpo senza averne mai un utile.

Ma la nostra vita terrena può essere finita da un giorno all'altro e poi entriamo poveri e vuoti nel Regno dell'aldilà e dobbiamo soffrire grandi tormenti. Dobbiamo riflettere una volta che noi stessi non abbiamo la nostra vita nelle mani, che la nostra vita sulla Terra può essere breve e che la morte può venire da noi ogni giorno senza che ci possiamo difendere.

E noi dobbiamo pensare al "dopo". Ma noi non crediamo che non possiamo essere cancellati con il momento della morte; noi non crediamo ad una vita dell'anima dopo e che questa vita sarà corrispondente al nostro modo di vivere terreno e della nostra cura del bene per la nostra anima. E questa incredulità è anche il motivo che noi viviamo spensierati nella giornata, che non ci domandiamo nemmeno una volta circa il senso e lo scopo della nostra vita terrena. Siamo contenti quando ci procuriamo sulla Terra ciò che ci piace, quando procuriamo al corpo del benessere e raccogliamo molti beni terreni per il futuro. – Noi non sappiamo se abbiamo intanto ancora un "futuro".

Ma noi sappiamo tutti che dobbiamo un giorno morire. E questo sapere dovrebbe stimolarci a valutare coscientemente la vita terrena. Ma è la fede che ci manca; la fede in un Dio e Creatore, il Quale un giorno ci renderà responsabili per il nostro modo di vivere terreno. E perché noi non crediamo, siamo indifferenti. Ma l'ora della responsabilità arriva, di questo possiamo esserne tutti certi ed il nostro pentimento sarà amaro, quando ci troviamo nella più grande povertà dello spirito nel Regno dell'aldilà e che poi là riconosceremo che cosa abbiamo perduto sulla Terra per propria colpa.

Perché è una Grazia che abbiamo potuto incorporarci sulla Terra e che abbiamo lasciata inutilizzata questa Grazia, la nostra anima se ne pentirà amaramente perché non può mai recuperare ciò che ha perduto, benché nel Regno dell'aldilà

verrà aiutata a salire dall'abisso, ma a condizioni molto più difficili di come è o era possibile sulla Terra.

Non dobbiamo vivere così spensierati nella giornata, perché per ogni uomo verrà l'ora in cui deve abbandonare il corpo terreno e poi l'anima entra nel Regno spirituale. Ma quest'ora può portare grande gioia e beatitudine, come anche grande tenebra e tormento, ma sempre come l'uomo stesso lo ha voluto.

Noi raccoglieremo ciò che abbiamo seminato, entreremo nel Regno della Luce e della Beatitudine, oppure l'oscurità ci accoglierà e non ci lascerà liberi prima che l'anima non sia cambiata nel nostro pensare ed ora con amorevole sostegno prenderemo la via verso l'alto.

Ritornare al Blog

clicca al link qui sotto:

<http://librolettura.altervista.org/>